

## La città che cambia

La Fondazione Cr  
presenta 19 idee  
per la Firenze  
del domani

Pieraccini a pagina 6

Diciannove progetti per la Firenze 2.0  
Dal turismo alle infrastrutture, il futuro è ora

Le idee del Recovery Plan toscano, elaborate dalla cabina di regia della Fondazione Cassa di Risparmio, verranno presentate a Bruxelles

## LA CURIOSITA'

**Studiata una app per semplificare le visite in Toscana e in città congestionate dal turismo di massa**

## L'ANALISI

**Illustrato anche un sistema centralizzato per monitorare i 5mila ponti e viadotti esistenti in Toscana**

di **Monica Pieraccini**  
FIRENZE

**Liberare** il cuore di Firenze dal turismo di massa. E' quanto si propone uno dei 19 progetti per il Recovery Plan toscano, elaborati dalla cabina di regia istituita dalla Fondazione Cr Firenze e presentati a Marco Buti, capo di gabinetto del commissario europeo agli Affari economici Paolo Gentiloni. Le proposte sono state illustrate ieri nel corso di un seminario online che si è svolto su Zoom. Tra queste, c'è appunto il progetto per realizzare una guida digitale 4.0, un'app per semplificare e rendere più consapevole l'esperienza di visita in Toscana e in città congestionate dal turismo di massa, come Firenze, prima della pandemia. «E' una chat bot, cioè una specie di robot che risponde alle domande fatte dal turista - spiega il professor Alessandro Pretetto - con l'obiettivo di sostenere nella loro esperienza i turisti e indirizzarli verso luoghi di interesse meno noti».

**Un altro** progetto importante, che potrebbe semplificare e migliorare le attività di manutenzione delle infrastrutture, è quello che consentirebbe di monitorare e tenere sotto controllo i

5mila ponti e viadotti esistenti in Toscana, attraverso un sistema centralizzato, che ricorda un po' quello che ha presentato recentemente Autostrade per i suoi viadotti. «Qui, però, si tratta di infrastrutture presenti anche su strade comunali e provinciali», sottolinea Pretetto. Il monitoraggio digitale della tenuta dei ponti consentirebbe di realizzare un sistema informativo a livello regionale in grado di raccogliere le informazioni dei ponti e viadotti della Regione Toscana gestiti dalle amministrazioni locali a diverso livello, comunale, provinciale e regionale, consentendone l'aggiornamento continuo da parte degli uffici preposti. Sarà ricostruita l'intera rete stradale regionale, in modo da coordinare e ottimizzare le operazioni di ispezione, sorveglianza, monitoraggio, controllo, manutenzione e adeguamento.

**Ma i progetti**, fa presente il professor Pretetto, «riguardano tutte le sei missioni in cui è suddiviso il piano nazionale di ripresa e di resilienza per accedere al Recovery and Resilience Facility del NextGenEu». Sei sono su digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, cinque sulla rivoluzione verde e transizione ecologica uno, quello del

monitoraggio dei ponti, sulle infrastrutture per una mobilità sostenibile, tre su istruzione e ricerca, due su inclusione e coesione, due sulla salute. Su quest'ultimo tema, un progetto prevede un meccanismo di informatizzazione e di estensione della medicina territoriale, alla luce anche delle criticità emerse durante l'emergenza Covid19, e l'introduzione delle Case delle comunità, sempre più vicine al cittadino. I progetti si affiancano a quelli che la Regione ha già predisposto per il Recovery Plan. Saranno poi valutati a Bruxelles, già nel corso di questo mese. Ci sarà una prima scrematura e ad aprile si saprà quale saranno accolti e questi ultimi diventeranno realtà tra il 2023 e il 2026.

**Nel caso** i progetti o parte di questi siano finanziati, la Fondazione chiede che i fondi affluiscono alla Regione in modo che questa possa inserirli in un apposito capitolo del bilancio e



provvedere alla distribuzione dei pagamenti secondo le tempistiche che, in linea con gli standard europei, dovranno essere concordate. Per la cabina di regia la Fondazione si è avvalsa di personalità provenienti dal mondo dell'impresa, accademico e sociale, che hanno operato a titolo gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### HANNO DETTO

### «Bisogna fare squadra e presentare piani seri»

L'impegno del governatore per gli investimenti in Toscana: «Più soldi portiamo, meglio è»

#### 1 Il ruolo dell'Europa

«Il lascito positivo» del piano nazionale di ripresa «sarà un migliore funzionamento della pubblica amministrazione». Lo ha detto Marco Buti (**nella foto**), capo di gabinetto del commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni, alla presentazione dei progetti

#### 2 «Bisogna fare squadra»

Per il Recovery Plan, ha aggiunto il governatore Eugenio Giani, «l'importante è riuscire tutti quanti a fare squadra, presentare progetti seri e avere poi un ritorno di investimento e di modernizzazione delle strutture»

#### 3 L'idea di Giani

«Come presidente di Regione - ha poi spiegato - io ragiono così: più soldi portiamo con investimenti in Toscana, meglio è. Che poi questi siano presentati da Regione, Comuni, MetroCittà, o partoriti dalla Fondazione Cassa di Risparmio, mi è indifferente»

## «Così promuoviamo la società civile E siamo a fianco delle istituzioni»

Il presidente Salvadori e il ruolo della fondazione bancaria: «Iniziativa importante»

#### FIRENZE

«Un'iniziativa molto importante che conferma il nostro ruolo nel tessuto economico e sociale del territorio. Abbiamo infatti accolto, immediatamente e con entusiasmo, la sollecitazione che ci è pervenuta dal professor Buti di essere promotori di progetti provenienti dalla società civile da affiancare e aggiungere, in maniera complementare e assolutamente disinteressata, a quelli che presenteranno le istituzioni toscane». Così il presidente della Fondazione Cr Firenze, Luigi Salvadori (**nella foto**), ha presentato i 19 progetti per il Recovery Plan toscano elaborati dalla 'cabina di regia' appositamente istituita. «La presenza al webinar del presidente Eugenio Giani, dell'assessore Cecilia



Del Re e del presidente di Anci Toscana, Matteo Biffoni - ha proseguito Salvadori - confermano il grande interesse e l'alto gradimento con cui è stato accolto il nostro intervento. È stata infatti pienamente compresa la complementarietà dell'operazione ri-

spetto ai progetti che sono in corso di elaborazione nelle istituzioni pubbliche». Il rapporto con i progetti presentati è stato redatto da un gruppo composto da Alessandro Petretto, Gabriele Gori, Mattia Forni, Stefania Galli, Andrea Rapisardi e Alessandra Zagli, condiviso dal presidente di Fondazione Cr Firenze Salvadori e dal vicepresidente Jacopo Speranza. Gli esperti che hanno contribuito all'elaborazione sono Luca Bagnoli, Giovanni Biondi, Gabriele Burgio, Stefano Casini Benvenuti, David Chiamonti, Marco Carrai, Leonardo Carrai, Marco Carrai, Ludovica Fiaschi, Anna Gatti, Federico Gelli, Stefano Grifoni, Antonella Mansi, Massimo Mercati, Giorgio Moretti, Lorenzo Perra, Gianni Salvadori, Walter Salvatore ed Eike Schmidt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA